LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Uno stupendo goal della recluta Mondonico decide il confronto Torino-Pisa: 1 a 0

Subito dopo l'exploit il giovane attaccante è stato sostituito da Rampanti, altro esordiente - Il Torino non ha disputato un grande incontro - Sentita l'assenza di Ferrini - Per il Pisa problemi all'attacco

A venti minuti dalla fine dell'incontro tra Torino e Pisa il punteggio era di 0 a 0. Pareva addirittura un risultato giusto, perché la squadra granata non aveva fatto molto per meritare di più. Combin non riusciva ad azzeccare nulla di buono, Facchin — per altro poco allenato per il noto infortunio — era bloccato da un avversario «grintoso» e difficile, Mondonico «passeggiava», senza legare con gli altri, un po' a destra un po' a sinistra. Alla squadra torinese mancava il grande lavoro di Ferrini, l'uomo più discusso ma forse il più utile della compagine, e senza Ferrini era in piccola crisi anche Moschino che è il regista della manovra ma manca di continuità nel gioco. Ferrini «corre» e Moschino «ragiona», i due si integrano, devono giocare assieme.

Il Pisa reggeva bene il confronto, accennava anche a qualche contrattacco con sufficiente disinvoltura e verso la fine del primo tempo per poco i nerazzurri non passavano in vantaggio: Manservisi lanciava al centro un pallone su cui arrivava come un trampoliere il dinoccolato Joan, toccava in spaccata mentre Vieri ed Agroppi si precipitavano su di lui. I tre cadevano, e la palla usciva sfiorando il montante destro della porta oramai vuota.

Il «nullo», ripetiamo, pareva l'unico risultato possibile del confronto, quando al 28' Moschino toccava a Combin, il quale allungava al centro verso Mondonico, inaspettatamente risvegliatosi da un periodo di torpore. Mondonico controllava la palla, evitata con finta e controfinta Gasparroni e Gonfiantini, ingannava anche il portiere Annibale e metteva in rete con tiro perfetto. Un grande goal!

Il ventunenne Mondonico esultava, riceveva l'abbraccio dei compagni e l'ovazione del suo fedelissimo pubblico. Poi usciva dal campo come se avesse recitato abbastanza. Lo sostituirà Rampanti, un altro giovane, il quale per altro non è un attaccante vero ma piuttosto una mezz'ala. Rampanti non ha avuto tempo di dimostrare il suo reale valore anche perché i granata non avevano altro da aggiungere alla rete di Mondonico e cercavano solo di difendere il successo.

Il Torino ha vinto così la prima partita del campionato, incasellando i due punti della classifica. Le impressioni non sono però del tutto favorevoli. La squadra è apparsa stanca, senza carattere, quasi acquiescente agli avvenimenti belli o brutti che fossero. Un Torino che non combatte non può sperare in traguardi importanti. Fabbri se n'è accorto ed alla fine ha richiamato a dovere i suoi uomini.

I gravi impegni di questo inizio di stagione devono aver rallentato il ritmo della preparazione. Si gioca troppo e si trascurano di conseguenza gli allenamenti, che sono invece molto importanti. La difesa in blocco non merita critiche, anzi Trebbi si è guadagnato applausi a scena aperta, ma il centro campo è apparso piuttosto scarso, come molto povero è stato l'attacco.

Il Pisa, come esordiente in A, ha recitato bene la sua parte. Però Joan e Mascalaito non bastano a dare forza di penetrazione ad un attacco validissimo lo scorso anno in serie B, ma che ora in A pare riesca difficilmente a rendersi pericoloso o almeno avrà bisogno di molto tempo per ottenere questo scopo). La squadra nerazzurra non attraversa un momento felice: ha giocato tre gare in Coppa Italia ed una partita di campionato senza segnare un solo goal. E' la prova che qualcosa non gira.

Giulio Accatino

Torino: Vieri; Trebbi, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Mondonico (dal 30' della ripresa Rampanti), Corni, Combin, Moschino, Facchin.

Pisa: Annibale; Lenzi, Gasparroni; Barontini, Coramini, Gonfiantini; Pinceri, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Manservisi.

Il portiere Vieri si scontra con Joan e Agroppi in una movimentata fase in area granata

Ferrini: niente menisco

Il granata Ferrini, che giovedì scorso si era infortunato al ginocchio sinistro, è stato sottoposto ad accurati esami clinici. Si temeva una lesione al menisco, malanno che avrebbe costretto il forte centrocampista granata ad un lungo periodo di inattività: invece si tratta soltanto di una forte distensione ai legamenti collaterali interni.

Riprenderà gradatamente la preparazione oggi stesso. Il prof. Re, che ha avuto in cura il giocatore, ieri ha dichiarato: «Nulla di preoccupante. Ferrini in una settimana sarà a posto. Non potrà giocare mercoledì contro la squadra di Tirana».

Giocheranno mercoledì in Coppa delle Coppe

I calciatori del Partizan spettatori allo Stadio

I giocatori del Partizan in albergo a Torino (Foto Moisio)

I giocatori del Partizan di Tirana, che mercoledì sera affronteranno il Torino al Comunale nell'incontro di ritorno valevole per la Coppa delle Coppe, sono arrivati nel primo pomeriggio di ieri. Appena giunti a Torino, gli albanesi si sono trasferiti allo Stadio dove hanno assistito all'incontro fra i granata ed il Pisa.

La comitiva è composta da diciotto giocatori. Contro i granata probabilmente scenderà in campo la stessa formazione che ha giocato a Tirana, con una sola eccezione: l'ala sinistra Jonuzi, ammonito, verrà sostituito con la maglia numero undici da Suakiri oppure da Janku.

Revaja, l'allenatore degli albanesi, ha preferito non commentare la prova dei granata contro il Pisa: «Quando siamo arrivati allo Stadio — si è limitato a dire — stava già per finire il primo tempo, quindi ho visto troppo poco per esprimere giudizi. Mi è piaciuto molto, comunque, il goal di Mondonico: è stato realizzato con grande intelligenza. Il nuovo acquisto granata è un giovane di grandi possibilità».

In quanto alla prossima gara con il Torino, il tecnico ha affermato: «Ho molta fiducia, penso che riusciremo a passare il turno. Posso anticipare una cosa: non giocheremo in difesa, cercando di «vivere di rendita» dopo l'1-0 a nostro favore ottenuto a Tirana. La miglior difesa è l'attacco, e noi attaccheremo ancora».

Il Partizan stasera si allenerà alla luce artificiale in un campo sincero da stabilire e domani concluderà la preparazione con una seduta atletica.

Mazzola realizza a un quarto d'ora dalla fine

L'Inter (1-0 a Vicenza) protetta dalla polizia contro i tifosi esasperati

L'arbitro annulla due goals ai veneti (ma anche uno ai milanesi) e non concede un rigore - Il pubblico tenta d'invadere il campo, poi assedia gli spogliatoi - Il pullman dei nerazzurri è uscito con la scorta delle camionette degli agenti - Cinesinho (uno dei migliori in campo) commenta: «Siamo una squadra piccola»

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina.

Fortunoso successo dell'Inter di Foni sul campo del Vicenza. I nerazzurri hanno vinto per 1 a 0 grazie ad un gol di Mazzola sul finire dell'incontro, ma la squadra veneta può a buon diritto imprecare alla sfortuna perché si è vista annullare due reti e in un'altra occasione, proprio all'inizio della gara, Tumburus ha colpito un palo.

Le risultanze dell'incontro, pur se premiano i nerazzurri, sono così solo parzialmente positive per la squadra di Alfredo Foni, apparsa ancora lontana da un rendimento che le consenta di battersi per il primato.

All'inizio, la partita sembrava avviarsi in maniera decisamente favorevole per il Vicenza. Al 4', un lungo traversone di Cinesinho era raccolto di testa da Tumburus (trasformato dall'allenatore Menti da centromediano in laterale) che centrava il bersaglio. L'arbitro Picasso dava l'impressione di concedere il goal, poi si faceva convincere dai giocatori interisti a consultare un guardalinee e dopo il colloquio con il suo collaboratore decideva di non convalidare la rete «per fuorigioco» dello stesso Tumburus.

Era chiaro che la giornata non si presentava sotto un segno favorevole ai biancorossi e per quanto Cinesinho facesse filtrare precisi suggerimenti per Biasiolo o Vitali, il Vicenza non passava. L'Inter, da parte sua, portava Mazzola in zona di tiro al 15', poi usufruiva di una punizione al 24', e sulla violenta sfuciata di Domenghini, dal limite dell'area, la palla era abbrancata alla meglio da Bardin. Malgrado questi tentativi di «alleggerimento» da parte dell'Inter, era il Lanerossi ad operare le puntate più pericolose e al 28' i vicentini sfioravano ancora il goal: una punizione calciata da Cinesinho era raccolta di testa da Vitali che precedeva l'intervento di Girardi, la palla era ripresa al volo da Biasiolo che spediva a rete, ma la sfera rimbalzava sul palo.

La partita non sembrava offrire un mutamento di registro nella ripresa: all'Inter veniva giustamente annullato un goal per fuorigioco di Mazzola (8'), poi era Girardi ad essere impegnato in un difficile intervento da Biasiolo con un violento tiro rasoterra (12'), ed i nerazzurri davano l'impressione di un calo generale, con Corso in difficoltà, con Mazzola costretto a giocare più arretrato, ad evitar fratture nello schema della sua squadra. Un tiro del terzino biancorosso Volpato, sfiorava il palo verso la mezz'ora, e mentre tutti si attendevano il colpo risolutivo dei vicentini, era l'Inter invece a passare in vantaggio. Su rimessa laterale nella metà campo veneta al 31', Mazzola s'impossessava della palla, effettuava il suo consueto scatto repentino, avanzava a zig-zag fra i difensori biancorossi e dal limite dell'area faceva partire un violentissimo tiro: il portiere Bardin riusciva soltanto a sfiorare la palla.

Il Vicenza reagiva con coraggio al goal interista, ma senza fortuna. Al 35' Cinesinho, da terra, sforbiciava la palla in avanti e Burgnich, un metro dentro l'area l'intercettava con un braccio. Rigore? No, il signor Picasso decretava un fallo contro il brasiliano per trattenuta irregolare della sfera. Ma non era ancora finita: al 43' un insidioso colpo di testa di Ciccolo era bloccato in parata volante da Girardi. E pochi attimi prima della fine, ancora su passaggio di Cinesinho, Vitali riusciva a colpire la palla in tuffo e a pareggiare. Ma anche questa volta la decisione dell'arbitro era avversa ai vicentini: il signor Picasso annullava ancora il punto, e non si è ben capito se per un fuorigioco del centravanti o per un presunto fallo di Tumburus ai danni di Burgnich.

I tifosi veneti, esasperati dalle decisioni arbitrali, tentavano di scavalcare le transenne dietro la porta interista, ma venivano energicamente ricacciati indietro, e l'Inter poteva così assicurarsi il contrastato successo.

Paolo Patruno

Vicenza: *Bardin; Volpato Rossetti; Tumburus Carmini Calosi; Fontana Cinesinho Vitali Biasiolo Ciccolo.*

Inter: *Girardi; Poli Facchetti; Bertini Burgnich Suarez; Domenghini Mazzola Gori, Corso, Vastola.*

Mazzola, indicato da una freccia, mette a segno il pallone della vittoria nerazzurra contro il Lanerossi (Telefoto)

Gli incidenti dopo la gara

VICENZA, lunedì mattina.

I giocatori dell'Inter hanno potuto lasciare lo stadio di Vicenza, con il pullman scortato dalle camionette della polizia, soltanto un'ora dopo la conclusione della partita, mentre da una porticina secondaria sgattaiolava veloce, sempre protetto dagli agenti, l'arbitro Picasso di Chiavari.

Fuori, circa duemila tifosi dei Lanerossi, avevano stretto d'assedio l'uscita dello stadio per protestare contro il direttore di gara, che aveva annullato due goal alla loro squadra, e contro i calciatori interisti.

Contro il pullman della squadra nerazzurra, mentre si avviava, sono volate decine e decine di monetine, e ciuffi d'erba e terra, strappati agli argini di un canale prospiciente lo stadio: ma con energiche cariche gli agenti dell'ordine avevano allontanato la folla dall'uscita e non si sono registrati pertanto incidenti di maggior gravità.

In precedenza, negli spogliatoi, l'atmosfera era abbastanza tesa per il discusso arbitraggio del signor Picasso. Da parte interista, naturalmente, si tendeva a mettere in risalto i meriti dei nerazzurri, Foni esprimeva serena fiducia nell'avvenire della sua squadra, dopo questa vittoria, mentre i giocatori spiegavano le ragioni dell'annullamento dei goal di Vitali.

«L'arbitro ha detto di aver fischiato per un fallo di Tumburus su Burgnich e per un fuorigioco dello stesso Vitali» dichiarava Poli, ma la spiegazione non è molto convincente.

Dalla parte dei Lanerossi Vicenza, mentre l'allenatore Menti preferiva mantenere uno stretto riserbo per evitare sanzioni disciplinari, Cinesinho commentava con amarezza: «Siamo una squadra "piccola", dobbiamo abituarci ad arbitraggi di questo genere. L'Inter, comunque, non è più quella degli anni passati, le manca la carica agonistica che sapeva infonderle Helenio Herrera».

Il Milan supera a stento la Sampdoria a S. Siro: 1-0

Rete di Lodetti nel primo tempo - Una grande parata di Cudicini impedisce alla squadra ligure di pareggiare a pochi minuti dalla fine - I campioni d'Italia hanno accusato un ritardo di preparazione (Rivera compreso) - Il blucerchiato Vieri migliore uomo in campo

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il Milan, alla pari di quanto gli era capitato nello scorso campionato, ha iniziato il massimo torneo al piccolo trotto, battendo per una sola rete la Sampdoria. E' vero che il Milan era privo dell'apporto di Hamrin e di Sormani e che presentava l'esordiente Carlo Petrini, l'attaccante veronese proveniente dal Genoa, ma ciò non basta per giustificare la prova collettiva alquanto opaca dei rossoneri.

Tutto il Milan, fatta eccezione per Cudicini che ha impedito alla squadra genovese di pareggiare a sette minuti dalla fine, ha dimostrato di soffrire una specie di «complesso Vieri». In effetti l'interno blucerchiato è stato di gran lunga il miglior uomo in campo ma, giocando tanto arretrati i suoi compagni, in fase d'attacco non sempre ha potuto fornire i suggerimenti che la grande classe gli consente. Con Vieri hanno brillato di viva luce il portiere Battara, autore di alcuni precisi interventi, i due terzini Sabadini e Delfino e Frustalupi, impegnato in un lavoro oscuro ma importante.

Il Milan è partito a lancia in resta schiacciando la Sampdoria nella sua area: rigore e al 7' Prati, spostatosi sulla sinistra, con il piede mancino scoccava un gran tiro: la palla si stampava sull'esterno del palo. Due minuti dopo, sempre dalla sinistra, Prati centrava e Novelli metteva in angolo precedendo di un soffio l'intervento risolutore di Lodetti.

Al 28' Rosato falliva una palla-gol, imitato al 39' da Lodetti. Ma lo stesso Lodetti si riabilitava al 43' siglando l'unica rete della partita. Schnellinger centrava dalla destra, Morini, di testa, aveva la meglio su Prati e respingeva. La sfera finiva sui piedi di Lodetti, appostato sul limite dell'area e che effettuava un tiro a candela. Battara, coperto da Morini, da Vincenzi e da Prati, non vedeva nemmeno la palla e doveva malinconicamente raccoglierla in fondo al sacco.

Nella ripresa la pressione del Milan si alleggeriva e al 13' Cudicini deviava sopra la traversa una punizione di Vieri. Al 18' Prati, colpito da una ginocchiata di Morini, si infortunava: rimaneva ancora in campo sino al 36' per farsi poi sostituire da Fogli. Nel frattempo al 23' Battara respingeva un bolide di Rognoni e al 31' intuiva la traiettoria di un magnifico tiro di Rivera mentre al 33' Petrini colpiva in pieno la parte inferiore della traversa.

Al 38' il mancato pareggio sampdoriano. Angolo battuto da Salvi, colpo di testa preciso e tempestivo di Sabadini, volo a mezza altezza di Cudicini che con una gran manata allontanava la palla che finiva sui piedi di Delfino. Il terzino falliva il bersaglio. Su questa azione è praticamente finita la partita.

Nereo Rocco non si è preoccupato tanto per la prova incolore della squadra quanto per la partita che attende i rossoneri mercoledì sera contro il Malmoe a San Siro. Gli svedesi, nell'incontro di andata valevole per il primo turno della Coppa dei Campioni, si affermarono per 2 a 1. Comunque mercoledì rientrerà Sormani al centro dell'attacco mentre Prati indosserà la maglia con il numero 11 e Petrini, che oggi ha superato l'esame a pieni voti, sarà schierato all'estrema destra.

Giorgio Bellani

Milan: Cudicini, Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Prati, Rivera, Petrini.

Sampdoria: Battara; Sabadini, Delfino; Garbarini, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi. Portiere di riserva Matteucci e numero 13 Sabatini non utilizzati.

Arbitro: De Robbio.

Spettatori 45 mila circa dei quali 25.338 paganti (gli abbonati sono più di 15 mila), per un incasso di 33.554.400. Angoli: 6 a 4 (0 a 3 per la Sampdoria. Sottoposti al controllo antidoping i numeri 2, 7 e 9. Ammonito Morini.

Lodetti segna il goal decisivo

★ La gara di marcia alpina, individuale di regolarità, disputata ieri ad Occhieppo Inferiore (Biella) è stata vinta da Adriano Perino, davanti a Silvio Bar.

vi offriamo

5.000 lire se volete radervi meglio
Portate il vostro vecchio rasoio elettrico di qualsiasi marca o tipo, anche fuori uso, al vostro rivenditore. Ve lo valuterà 5.000 lire, acquistando il nuovo rasoio elettrico PHILIPS 3 special. Per l'uomo che vuole radersi velocemente, molto velocemente... Per l'uomo che ha la pelle delicata o la barba difficile... Per l'uomo moderno. Philips è il rasoio ideale, il rasoio che rade giovane.

ATTENZIONE
Affrettatevi: questa offerta è limitata!
Il vostro rivenditore PHILIPS vi offre 5.000 lire per un qualsiasi vecchio rasoio, acquistando il nuovissimo Philips 3 Special. Invece di pagarlo L. 16.500 lo pagherete soltanto L. 11.500.
PHILIPS
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.P.A. MILANO